



Libro d'esordio del giovane autore pisticcese Lucio Schiuma

Sarò come Garrincha il calcio metafora della vita

di Giuseppe Balena

► PISTICCI - "Ringrazio tutte le persone che mi hanno fatto del male e che hanno tradito la mia fiducia. La loro cattiveria mi ha dato l'energia per superare tutte le difficoltà. Il loro tradimento mi ha dato la forza per scrivere questo libro". E' questa la dedica che riassume il senso del libro d'esordio di Lucio Schiuma dal titolo "Sarò come Garrincha" edito da Edizioni Libreria Croce. Si tratta di un romanzo di formazione ambientato negli anni '80 e offre uno spaccato reale della vita adolescenziale della provincia: il calcio, i problemi e i sogni di un ragazzino che sarà protagonista di un riscatto morale proprio grazie allo sport più popolare, il calcio. Seguendo l'esempio del grande Garrincha, infatti, Marco forgerà un carattere d'acciaio e si prenderà una meritata rivincita

col destino: diventerà il più bravo della classe, vincerà il torneo di calcio giovanile e, soprattutto, conquisterà il cuore della sua amata Laura. "Sarò come Garrincha" è stato finalista al Premio Brera (riservato ai libri sullo sport che si sono maggiormente distinti nel corso dell'anno) ed è stato presentato durante la serata finale del Premio Bancarella. Inoltre, è arrivato in finale (tra oltre 500 volumi in competizione) anche al Premio Letterario Nazionale "Raymond Carver". Il volume, infine, ha vinto il prestigioso Premio Letterario Nazionale "Franz Kafka" attribuito dall'Accademia Italiana del Linguaggio. Lucio Schiuma è un giovane di Pisticci laureato in Scienze Politiche con all'attivo un master in management delle organizzazioni sportive e una borsa di studio presso il settore tecnico della Federazione Italiana Gioco Calcio di Coverciano. Ha maturato esperienze professionali nell'ideazione di piani di marketing per la nazionale italiana di calcio.

Di che cosa parla il suo libro?

E' un'entusiasmante storia di riscatto personale. Il protagonista, Marco, incarna il desiderio di rivincita nei confronti del fato avverso, la voglia di farcela nonostante i pronostici sfavorevoli. A causa dei continui maltrattamenti perpetrati dal padre all'interno delle mura domestiche, da bambino solare e alunno modello si trasforma dolorosamente in un adolescente triste e abbattuto. Tuttavia, proprio quando tut-

«Ritengo che le persone, soprattutto in questo periodo di profonda crisi, abbiano bisogno di modelli positivi cui ispirarsi»

MEDIAVISIONI

Melafonino versione S



di Alessandro Sessa

E' stato presentato il nuovo iPhone, ma non è il 5, bensì il 4S. Già qualche mese fa, quando accennammo alla sua imminente uscita, avanzammo qualche perplessità sulla nuova creatura: la vicinanza con il precedente modello (poco più di un anno dal lancio di iPhone 4), non prometteva novità consistenti, e così è stato. Con il suo arrivo si ufficializza la versione "s" dei melafonini,

una sorta di ponte verso lo step successivo, a detta dei maligni niente di più che una minestra riscaldata. Ma mentre il 3Gs fu per davvero innovativo, introducendo finalmente il nuovo sistema operativo iOS4 che consentiva il multitasking tra diverse applicazioni, la versione "super" del 4 è più avara di cambiamenti. Dal punto di vista estetico nulla è mutato, lato hardware segnaliamo l'installazione del processore dual-core A5, lo

stesso di iPad, una fotocamera da 8 megapixel e una nuova architettura delle antenne interne che va a risolvere i celebri difetti che funestarono il modello precedente. Tra i fans di Apple, notoriamente entusiasti ad oltranza, cominciano ad aprirsi le prime crepe e serpeggia una certa delusione. In primis si domandano perché, con il nuovo A5 che consente una resa grafica ben sette volte più definita della precedente non si sia deciso di dotare il

to sembra perduto, il fortuito incontro con una figura tanto misteriosa quanto carismatica riuscirà a rivoluzionare la sua esistenza.

Qual è il messaggio che intende trasmettere?

Ritengo che le persone, soprattutto in questo periodo di profonda crisi, abbiano bisogno di modelli positivi cui ispirarsi. Ho cercato di trasmettere un messaggio di speranza: non arrendersi mai davanti a nessuna difficoltà e continuare a lottare per raggiungere i traguardi che ci siamo prefissati. Ogni problema, forse, si presenta proprio per farci tirare fuori tutta la forza che giace assopita dentro di noi e per consentirci di diventare delle persone migliori. Parafrasando Nietzsche: "Quello che non riesce a ucciderti non fa altro che renderti più forte". Se ci credete fermamente, con tutte le vostre forze e con tutto il vostro cuore, niente è impossibile. Per cui, fate come Garrincha: siate più forti delle difficoltà, più forti della malattia, più forti di tutto. Non rimanete in disparte a guardare. Non lasciate che siano solo gli altri a giocare. Scendete in campo e realizzate tutti i vostri sogni.

Perché ha scelto la figura di Garrincha?

Questo giocatore è un'incredibile dimostrazione dell'indomabilità dello spirito umano. Nacque con gravi malformazioni fisiche in una famiglia poverissima (a detta dei dottori che lo visitarono durante l'infanzia, non sarebbe stato in grado neanche di camminare correttamente); nonostante questo dimostrò di avere il coraggio per elevarsi al di sopra di tutti i suoi problemi e dimostrò di avere la forza per diventare uno dei

più grandi calciatori di tutti i tempi.

Nel libro sono citate alcune tecniche mnemoniche. Le ha inventate lei?

Ho ideato un sistema che consente di memorizzare le formule delle varie materie scolastiche a carattere scientifico, nonché qualsiasi altra nozione di varie discipline (date storiche, dati geografici, articoli di diritto, argomenti di letteratura, percentuali, statistiche, codici, ecc.). In sintesi, tale sistema consiste nel trasformare e associare l'arida informazione scolastica che ci occorre memorizzare in una spettacolare azione calcistica avente come protagonisti i grandi campioni del calcio



mondiale. In questo modo è più facile ricordarla.

Progetti per il futuro?

Assicurare al "mio" Garrincha la massima visibilità possibile, nella speranza che possa essere lo strumento per la diffusione di passioni e di valori improntati a nobiltà e purezza d'intenti. Il mio sogno nel cassetto, comunque, è quello di riuscire a diffondere le tecniche mnemoniche che ho inventato, nella speranza che possano avvicinare tutti i ragazzi appassionati di calcio allo studio e aiutarli nell'apprendimento delle materie oggetto d'insegnamento. ■

L'arte cantata di Teta Mona

di Rosita Stella Brienza



Mariateresa Colamonaco in arte Teta Mona. Giovane e bella ma soprattutto colta e stravagante. Una donna altamura fuori dai canoni che esprime le sue idee e le difende a spada tratta.

Canta la sua arte e la infrange sulla tela ispirandosi alla forza della natura: la luna. Teta Mona sorprende sempre alternando alla dolcezza la determinazione. Vive a Londra e tra i suoi concerti trova il tempo per fare la modella anche a Milano. Ex nuora di David Amram, cantautore e compositore di musica jazz, folk, pop e rock, Teta racconta di aver vissuto a Brooklyn - NY - dove sempre si confrontava con il genio di fama internazionale. "L'arte si esprime anche attraverso la sofferenza" - dice - e la nostra Teta ha attraversato il suo buio in totale solitudine. La forza di David Amram, i suoi consigli, l'amore per la musica l'hanno formata e temprata. Suo nonno, uomo solido e concreto, l'ammira con un sorriso che esprime tutta la sua gratitudine per avere una nipote fiera di essere diversa grazie al suo coraggio. Teta è come un gatto: fa attenzione a dove mette i piedi...«

nuovo device di un display più generoso, quantomeno in linea con quelli della concorrenza. La risposta è evidente, sostituire lo schermo significa ridisegnare lo chassis e di fatto riprogettare l'intero telefono, operazione assai dispendiosa che vede la sua ragion d'essere solo nel lancio di un nuovo prodotto, non nel restyling di uno già esistente. Sarà anche per questo che Apple decide di battere più insistentemente sul lato software, dove si concentrano

le maggiori novità a cominciare dal nuovo sistema operativo iOS5 che, oltre agli aggiustamenti di rito, permette ora l'integrazione con iCloud, la ormai famosa "nuvola" che consentirebbe di stoccare i dati su server remoti. Il condizionale naturalmente non è casuale, essendo questa funzione del tutto dipendente dalla presenza e/o dalla performance della rete, che può rendere il dispositivo del tutto inutilizzabile in caso di buchi di copertura

o in assenza di essa. E infine c'è Siri, la novità che più di tutti ha destato la curiosità e l'attenzione del pubblico: un sistema di riconoscimento vocale che permette sia la stesura dei messaggi di testo che la possibilità di inviare comandi all'iPhone senza digitare alcunché. La capacità di interpretazione del linguaggio sembra notevole, ma è il caso di ricordare che Google ha sviluppato e diffuso già da qualche tempo una funzione

omologa per la ricerca nel suo sito dai dispositivi Android e che la sincronizzazione dei dati attraverso Gmail era già presente nelle prime release dell'OS di Mountain View. Poche novità e troppa fretta di immettere sul mercato un prodotto nuovo, esigenza commerciale quasi obbligata per arginare la concorrenza da parte della galassia Android e di Samsung in particolare. L'iPhone 4S sarà in vendita in Italia dal prossimo 22 ottobre. «